

fabbisogno infrastrutturale richiesto dagli interventi, logistici e impiantistici, necessari a garantire condizioni di compatibilità ambientale (efficiente chiusura del ciclo dei rifiuti con la drastica riduzione della quota conferita in discarica); il trasporto pubblico locale è condizionato dall'eredità di un eccesso strutturale dei costi rispetto ai ricavi e della mancata definizione di politiche per la mobilità urbana capaci di alterare in modo sostanziale e permanente la convenienza fra mezzo privato e pubblico.

Tavola VI.4 - NORMATIVE NAZIONALI IN MATERIA DI LIBERALIZZAZIONI

SETTORE	OGGETTO	NORMA
Elettrico	Istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas	L. 481/1995
	Riassetto intero settore	D.Lgs. n.79/1999
	Regole per l'avvio del mercato elettrico	Delibera n. 168/2003
	Delega al Governo per il riordino del settore	L. 239/2004
	Clienti idonei	D.Lgs. n. 107/2004
	Misure di avvio del mercato per i clienti domestici	L. 40/2007
Gas	Istituzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas	L. 481/1995
	Riassetto intero settore	D.Lgs. n. 164/2000
	Misure per facilitare l'accesso dei piccoli e medi operatori	L. 40/2007
	Misure di avvio del mercato per i clienti domestici	D.L. 73/2007
Telecomunicazioni	Completa apertura alla concorrenza	D.P.R. n. 318/1997
	Autorità per le garanzie nelle comunicazioni	L. 249/1997
	Autorizzazioni generali e licenze individuali	Delibera n. 217/1999
	Accesso alle reti di comunicazione elettronica	D.Lgs. n. 259/2003
	Autorizzazioni in materia di comunicazione elettronica	D.Lgs. n. 259/2004
	Integrazione dei poteri dell'Agcom	L. 248/2006
	Recesso dai contratti telefonici, televisivi e servizi internet	L. 40/2007
Servizi postali	Abolizione del costo delle ricariche telefoniche	L. 40/2007
Servizi postali	Riassetto intero settore	D.Lgs. n. 261/1999
	Ulteriore apertura	D.Lgs. n. 384/2003
Ferroviario	Sviluppo delle ferrovie comunitarie	D.P.R. n. 277/1998
	Licenze	D.P.R. n. 277/1999
	Ripartizione della capacità di infrastruttura	D.Lgs. n. 188/2003
Trasporti aerei	Libero accesso ai servizi aeroportuali a terra	D.Lgs. n. 18/1999
	Trasparenza delle tariffe	L. 40/2007
Servizi idrici	Riorganizzazione del settore	L. 36/1994
Igiene urbana	Integrazione del ciclo dei rifiuti	D.Lgs. n. 22/1997
Appalti pubblici	Forniture	D.Lgs. n. 422/1997
	Coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti	D.Lgs. n. 402/1998
	Soglie di applicazione nelle procedure di aggiudicazione degli appalti	D.Lgs. n. 163/2006
Trasporti pubblici locali	Delega alle regioni e agli enti locali	D.Lgs. n. 422/1997
	Modifiche al precedente decreto	D.Lgs. n. 400/1999
	Circolazione dei veicoli; trasporto comunale e intercomunale	L. 248/2006
Distribuzione commerciale	Riforma intero settore	D.Lgs. n. 114/1998
	Eliminazione di restrizioni per tutelare la concorrenza	L. 248/2006
Distribuzione carburanti	Razionalizzazione del settore	D.Lgs. n. 32/1998,
		D.Lgs. n. 346/1999
	Trasparenza sui prezzi dei carburanti	L.40/2007

Fonte: elaborazione DPS

Pur ridimensionate nel corso degli ultimi anni, rimangono ancora pronunciate le differenze territoriali: nell'efficienza e nell'efficacia delle gestioni⁴², nella qualità

⁴² Per il settore idrico si rimanda alle elaborazioni contenute nei precedenti edizioni del Rapporto del DPS; per quello elettrico alle rilevazioni dell'autorità di settore, strumentali per la regolazione della continuità del servizio, disponibili all'URL: http://www.autorita.energia.it/cgi-bin/sintesi_continuita; per il TPL ai raffronti tra bilanci delle imprese di trasporto urbano periodicamente effettuati dalla Fondazione Civicum, documentate nel rapporto *Le società controllate dai maggiori comuni italiani*, disponibile all'URL: <http://blog.civicum.it/index.php/home-page>.

del servizio percepita dagli utenti⁴³ e nell'andamento degli investimenti, la vera determinante che, in ultima analisi, rende ragione delle diverse *performance* settoriali e territoriali.

Nei servizi di sua competenza, l'Autorità del mercato elettrico e del gas segnala tuttavia una progressiva convergenza tra i valori di continuità del servizio di distribuzione elettrica tra le regioni del centro-sud e quelle del nord, con numero medio di interruzioni lunghe per cliente che scende da oltre 5,5 nel 1998 al 3,7 circa nel 2006, in presenza di una concomitante riduzione della durata complessiva delle interruzioni lunghe nelle regioni centro-meridionali. Tali risultati sono direttamente attribuibili, secondo l'Autorità, alla regolazione incentivante della continuità del servizio introdotta dall'Autorità stessa a partire dal 2000⁴⁴.

La
liberalizzazione
del settore
commerciale

Il comparto della distribuzione commerciale è stato oggetto nel 1998 di un ampio processo di riforma⁴⁵ volto a modernizzare il settore, caratterizzato dalla prevalenza di piccoli esercizi a gestione familiare liberalizzando l'apertura, l'ampliamento ed il trasferimento di esercizi commerciali di piccole dimensioni, definiti "esercizi di vicinato"⁴⁶. La semplificazione delle procedure autorizzative ha interessato anche le medie e le grandi strutture commerciali.

L'impianto complessivo della norma si basa su due pilastri: il ridimensionamento delle barriere istituzionali all'entrata nel settore (l'esistenza di una pluralità di autorizzazioni amministrative per intraprendere una nuova attività commerciale, il contingentamento delle superfici di vendita per determinati servizi, l'iscrizione a specifici albi per l'esercizio del commercio) e l'affidamento di poteri legislativi alle Regioni, in particolare la previsione di eventuali limiti in termini di superfici ammissibili per gli esercizi di nuova apertura o per l'ampliamento di esercizi già operanti.

Dal confronto fra le leggi regionali di recepimento del "decreto legislativo n.114/1998 emerge che le Regioni hanno spesso introdotto criteri quantitativi

⁴³ Il riferimento statistico sono le indagini sul gradimento degli utenti nella fruizione dei servizi pubblici, autorevolmente condotte dall'Istat su un ampio *panel* di famiglie consumatrici (cd. "Indagine Multiscopo": ISTAT, *Il sistema di indagini sociali multiscopo - contenuti e metodologia delle indagini*, ISTAT, 2006).

⁴⁴ Cfr. Autorità per l'energia elettrica e il gas, *Relazione Annuale 2005 sullo stato dei servizi e sull'attività svolta*, 2007.

⁴⁵ La riforma è stata attuata con il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n° 114 contenente la "riforma della disciplina del commercio" ("decreto Bersani") che ha sostituito la precedente normativa basata sulla legge 11 giugno 1971, n° 426. La legge 28 del 2006 ha ulteriormente deregolamentato il settore commerciale eliminando limiti e prescrizioni con riferimento ai requisiti per aprire negozi, alle distanze minime tra esercizi, alla libertà di assortimento merceologico, alle offerte promozionali ed infine alle quote di mercato regionali.

⁴⁶ Per "esercizi di vicinato" si intendono quelli aventi superficie di vendita non superiore ai 150 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti, e a 250 mq nei Comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti (art. 4, co.1, punto d, del Decreto).

eccessivamente rigidi o delegato poteri assai ampi alle Province, che in molti casi hanno la possibilità di bloccare i processi autorizzativi. Questi vincoli hanno finito per frenare la crescita delle imprese e ridurne la competitività: da un lato, essi impediscono lo sfruttamento di eventuali economie di scala, dall'altro, erigendo barriere all'entrata, favoriscono gli attori già presenti sul mercato ostacolando l'ingresso di nuovi concorrenti.

Nonostante azioni di riordino normativo⁴⁷ e ripetute segnalazioni dell'Autorità garante, permangono inoltre situazioni di scarsa permeabilità concorrenziale e regimi eccessivamente vincolistici in specifici comparti della distribuzione commerciale, quali la vendita dei carburanti, di quotidiani e di farmaci.

I pochi studi attualmente disponibili che tengono conto di aspetti territoriali della riforma del commercio non sono omogenei quanto a metodologia e dati analizzati, tuttavia i risultati tendono a convergere nel riscontrare una relazione positiva fra riduzione delle barriere all'entrata e performance economica nelle Regioni più "liberalizzatrici".

Evidenze empiriche su aspetti regionali delle politiche di apertura dei mercati

Una valutazione comparativa delle performance economiche delle Regioni (*pre* e *post* intervento normativo regionale in tema di disciplina delle attività commerciali)⁴⁸, evidenzia che le Regioni dove è stata giudicata più significativa la portata delle riforme liberalizzatrici nel settore della distribuzione commerciale si caratterizzano per contesti di inflazione più contenuta⁴⁹; le imprese accrescono gli investimenti fissi, attraverso la ricerca di economie di scala e riorganizzazioni produttive, orientando lo sviluppo della capacità produttiva per conseguire dimensioni coerenti con mercati più competitivi. Dal lato della ricerca dell'efficienza e dell'economicità di gestione, nel breve periodo esse riducono l'impiego di lavoro e,

⁴⁷ Si vedano la Legge 248 del 2006 e la L. 40 del 2007 che è intervenuta tra gli altri, nel settore della distribuzione dei farmaci.

⁴⁸ Autorità Garante della Concorrenza e del mercato, Qualità della regolazione e performance economiche a livello regionale: il caso della distribuzione commerciale in Italia, febbraio, 2007. L'anno di demarcazione viene convenzionalmente fissato al 1999 (per quattro Regioni), al 2000 (per le restanti quindici). La Sardegna è fuori analisi avendo adottato solo nel 2006 una disciplina regolatoria, della quale risulta impossibile, ad oggi, quantificare gli effetti.

⁴⁹ Le Regioni sono state suddivise in tre classi, ciascuna caratterizzata da un diverso grado di *pro-concorrenzialità* nella legislazione commerciale (rispettivamente alto, -Gruppo A- medio -Gruppo B- e basso -Gruppo C), al fine di verificare se e quali indicatori siano positivamente correlati con tale misura. Il raggruppamento delle Regioni è il risultato di un giudizio finale che riassume le valutazioni relative a nove aree sensibili (ovvero aree di criticità alla luce delle quali sono state valutate le normative regionali) ponderate a seconda dell'importanza relativa di queste ultime: a) vincoli quantitativi introdotti al fine di programmare lo sviluppo del settore e la presenza territoriale dei punti vendita; b) esigenze urbanistiche o di pianificazione territoriale; c) disciplina delle vendite straordinarie; d) termini e modalità procedurali relativi al procedimento autorizzatorio; e) potere di sospensiva delle autorizzazioni; e) individuazione dei Comuni turistici ai fini della deroga dell'obbligo di chiusura degli esercizi commerciali; f) snellezza del quadro normativo; g) possibilità di esercizio congiunto della vendita al dettaglio o all'ingrosso. Il Gruppo A comprende: Emilia Romagna, Piemonte, Marche, Campania, Molise, Valle D'Aosta, Lombardia; il Gruppo B: Calabria, Abruzzo, Basilicata, Veneto e Toscana; il Gruppo C: Umbria, Lazio, Puglia, Liguria, Friuli Venezia Giulia e Friuli Venezia Giulia, Sicilia.

allo stesso tempo, attingono a segmenti di manodopera con maggiori livelli di qualifica e specializzazione, che si riflettono in redditi e retribuzioni unitarie più elevati⁵⁰. Ulteriori effetti positivi si sono registrati sulla dinamica della produttività del lavoro, a causa della maggiore efficienza di gestione e i risparmi di costo. Nel caso della grande distribuzione, al calo degli addetti si accompagna la riduzione degli esercizi e della superficie totale di vendita, determinando, in generale, un aumento della dimensione e della superficie media degli esercizi rimanenti.

Alcuni effetti territoriali dell'applicazione del decreto legislativo 114 del 1998 sono valutati anche da Schivardi e Viviano 2007⁵¹, che considerano gli effetti delle barriere all'entrata sui soli esercizi commerciali di medie e grandi dimensioni. In particolare, comparando a livello locale le performance prima e dopo il 2000, anno di effettiva entrata in vigore in tutte le Regioni della regolamentazione di settore⁵², gli autori trovano che le barriere all'entrata giocano un ruolo rilevante sia nell'incrementare i margini di profitto sia nel ridurre la produttività delle imprese già presenti sul mercato.⁵³ Le barriere all'entrata non sembrano avere invece effetti sui salari.

Sulla base di un indicatore complessivo che si riferisce allo spazio totale esistente prima del decreto, più lo spazio ammissibile post decreto, emerge chiaramente una differenza tra Nord e Sud, laddove le aree meridionali registrano un minor sviluppo nel settore della grande distribuzione, ovvero un ritardo nella modernizzazione del settore.

I più recenti
provvedimenti di
liberalizzazione

Negli ultimi due anni sono stati introdotti due pacchetti normativi, le già citate leggi n. 248 del 2006 e n. 40 del 2007, volti alla liberalizzazione di diversi

⁵⁰ Tale aumento controbilancia solo parzialmente i risparmi di costo legati alla minore quantità di fattore lavoro complessivamente utilizzata. L'aumento delle remunerazioni unitarie può essere spiegato da altri fattori; tra tutti l'emersione e la regolarizzazione del lavoro ed un maggior livello di sindacalizzazione del personale.

⁵¹ Schivardi F., Viviano E., *Entry barriers in italian retail trade*, Banca d'Italia, Temi di discussione, febbraio 2007.

⁵² Si veda prima, nel testo, per i contenuti dell'articolo del Decreto.

⁵³ L'elasticità dei margini di profitto alla variabile assunta come misura delle barriere all'entrata (rapporto tra la superficie ammissibile per nuovi esercizi commerciali e la popolazione provinciale) è rilevante e pari a -14 per cento; l'elasticità della produttività alla stessa variabile è del 5 per cento. L'analisi empirica mostra inoltre che le imprese delle regioni con legislazione ritenuta più favorevole alla concorrenza hanno una propensione superiore ad investire in ICT. Una maggiore apertura alla concorrenza impatta poi positivamente sui prezzi del segmento "cibo e bevande" che registra un tasso di inflazione annuale di circa mezzo punto più elevato nelle regioni con più alte barriere all'entrata rispetto alle regioni prive di limiti prefissati in relazione alla superficie autorizzata. L'apertura alla concorrenza è valutata in base alle modalità di attuazione del Decreto Bersani in relazione al massimo spazio ammissibile che può essere autorizzato per un nuovo negozio o per l'ampliamento di un esercizio già esistente. Mentre 3 regioni non hanno posto limiti a priori alla superficie ammissibile per nuovi negozi (Piemonte, Emilia Romagna, Marche), le rimanenti regioni hanno tutte posto soglie comprese in un range molto ampio che va dagli oltre 100 metri quadrati per ogni 1000 abitanti delle regioni più "liberali" (Molise, Valle d'Aosta e Sicilia) ai meno di 15 metri quadri per 1000 metri quadrati della Calabria e della Basilicata.

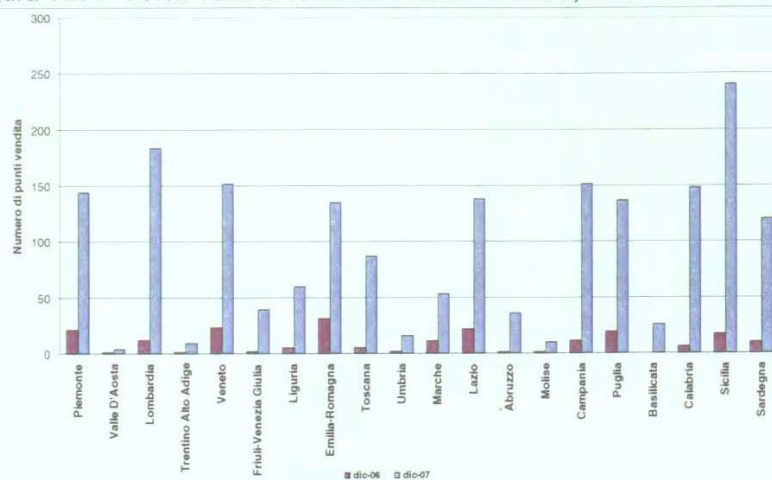
servizi. Il primo pacchetto si è rivolto in particolare al settore bancario, prevedendo tra l'altro la possibilità di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali a quello assicurativo, con l'eliminazione di alcune clausole anticoncorrenziali in tema di responsabilità civile auto, alle professioni regolamentate, la telefonia, la vendita dei farmaci, ai taxi, con la previsione di turnazioni integrative e concorsi straordinari per aumentare il numero degli operatori.

Il secondo pacchetto ha integrato i precedenti provvedimenti con interventi nei settori della telefonia (eliminazione dei costi di ricarica della telefonia mobile, trasparenza e libertà di recesso da contratti con operatori telefonici, televisivi e di servizi internet); telecomunicazioni (ulteriori misure per il mercato); carburanti (informazione prezzi); tariffe aeree (trasparenza); mutui immobiliari (divieto di penali in caso di estinzione anticipata); misure per il mercato del gas (per facilitare l'accesso dei piccoli e medi operatori); provvedimenti per facilitare l'avvio di attività di imprese e mestieri.

A misure di apertura dei mercati alla concorrenza, intese anche a contribuire al rilancio dell'economia e della occupazione con la liberalizzazione di alcune attività imprenditoriali e la possibilità di creare nuovi posti di lavoro, si sono affiancati provvedimenti tesi a rafforzare la tutela dei consumatori, consentendo loro un esercizio più efficace dei propri diritti. Si tratta di interventi mirati a servizi diffusi su tutto il territorio nazionale potenzialmente percepibili da tutti i consumatori; il loro impatto sarà tuttavia tanto più elevato quanto più diffusa e radicata sarà la sensibilizzazione da essi indotta tra i consumatori.

Sebbene gli effetti dei provvedimenti più recenti non siano ancora pienamente valutabili, considerato lo scarso tempo trascorso dalla loro introduzione, alcune interessanti indicazioni possono essere colte dai dati attualmente disponibili sull'apertura di specifici mercati. I primi dati a livello regionale sulla diffusione di posti di vendita di farmaci ad esempio, segnalano un loro netto incremento rispetto all'anno precedente. Tale crescita è più rilevante nelle regioni meridionali rispetto a quelle del Centro Nord con valori assai significativi in Calabria, Sardegna e Sicilia (cfr. fig. VI.14).

Figura VI.14 - PUNTI VENDITA DI FARMACI DA BANCO, 2006 - 2007



Fonte: Ministero della Salute

APPENDICE

TAVOLE STATISTICHE TERRITORIALI, CARTINE
E NOTE METODOLOGICHE

L'Appendice statistica del Rapporto Annuale del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, contiene numerose tavole statistiche e mappe territoriali, ed è articolata in cinque sezioni, ciascuna corredata da note metodologiche.

Nella prima sezione, "Indicatori Economici Regionali", viene presentata un'ampia selezione di indicatori per regione e per macroaree geografiche dell'Italia, prevalentemente di fonte Istat e relativi a: conti economici territoriali, indicatori economici, indicatori di contesto.

La seconda sezione, "Conti Pubblici Territoriali", evidenzia i principali dati sulla spesa pubblica per lo sviluppo, articolati per regione e per macroaree geografiche dell'Italia e suddivisi per settore, tratti dalla banca dati Conti Pubblici Territoriali del Dipartimento.

La terza sezione, "Strumenti per lo sviluppo", offre una selezione di dati - per la maggior parte di natura finanziaria - relativi alle assegnazioni, alla struttura e all'avanzamento degli strumenti di politica per lo sviluppo territoriale in attuazione e si articola in sette sottosezioni:

- Programmazione finanziaria;*
- Intese istituzionali di programma e relativi Accordi di programma quadro;*
- Fondi strutturali comunitari;*
- Altri fondi europei (Programmi di sviluppo rurale e Fondo europeo per la pesca);*
- Incentivi alle imprese;*
- Programmazione negoziata (patti territoriali, contratti d'area, contratti di programma e contratti di localizzazione);*
- Progetto completamenti.*

La quarta sezione, "Indicatori Territoriali per Regioni Europee", riassume i principali indicatori socio-economici per i 27 Paesi dell'Unione europea, con dettaglio regionale.

L'ultima sezione contiene 20 mappe territoriali relative ai temi trattati nelle sezioni precedenti (occupazione; valore aggiunto; Pil e consumi; spesa pubblica in conto capitale; delimitazione delle aree sottoutilizzate in Italia; aiuti di Stato; classificazione settoriale e avanzamento della spesa nei Progetti Integrati Territoriali; avanzamento della spesa nei Patti Territoriali; localizzazione e stato di attuazione degli intereventi di completamento; regioni NUTS 2 dell'Europa; PIL procapite, occupazione e livello di istruzione nelle regioni dell'Europa; delimitazione delle aree dell'UE ai fini dell'intervento dei fondi strutturali 2000-2006 e 2007-2013).

Nelle tavole presentate il dato non disponibile è identificato con la sigla "n.d."; i valori nulli sono identificati con il simbolo "-"; i valori che non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato sono segnalati con il valore "0" (zero). Nella sola sezione ai valori non disponibili sono indicati con il simbolo "...".

Sul sito internet del Ministero dello Sviluppo Economico sono disponibili, oltre che nel formato PDF, anche le tavole nel formato Excel, al fine di aumentarne la fruibilità.

I file Excel presentano - per molte tavole - una dimensione temporale più ampia di quella contenuta nel presente documento, rappresentando le serie storiche disponibili, e contengono i dati originari completi, che nel documento vengono generalmente approssimati alla prima cifra decimale.

L'Appendice è stata chiusa con le informazioni disponibili al 14 marzo 2008.

aI. INDICATORI ECONOMICI REGIONALI

PAGINA BIANCA

al.1 CONTI ECONOMICI TERRITORIALI PER REGIONE
E PER RIPARTIZIONE

PAGINA BIANCA

Tavola al.1.1 - PIEMONTE - CONTI ECONOMICI TERRITORIALI, 2000-2006

Conto economico delle risorse e degli impieghi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>(milioni di euro correnti)</i>							
Prodotto interno lordo	98.634	102.180	105.206	108.715	113.271	114.993	118.754
Importazioni nette	-3.083	-2.851	-847	-1.593	-344	124	
Totale (risorse/impieghi)	95.552	99.329	104.359	107.122	112.927	115.117	
Consumi finali interni	74.614	77.393	80.134	83.509	87.409	89.537	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	58.713	60.597	62.223	64.412	66.829	68.169	71.491
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	15.901	16.796	17.911	19.097	20.580	20.797	
Investimenti fissi lordi	21.638	21.460	24.181	23.363	25.313	25.723	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-701	476	43	251	206	-143	
<i>(milioni di euro - valori concatenati¹)</i>							
Prodotto interno lordo	98.634	99.255	98.730	98.733	99.878	99.602	101.221
Totale (risorse/impieghi)	95.552	96.681	98.550	98.369	100.323	100.000	
Consumi finali interni	74.614	75.098	75.316	76.049	76.966	77.081	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	58.713	58.855	58.923	59.348	59.794	59.550	60.740
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	15.901	16.243	16.392	16.696	17.153	17.008	
Investimenti fissi lordi	21.638	20.975	23.041	21.824	22.922	22.592	
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro - valori concatenati¹)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.900	2.031	1.927	1.812	2.043	1.869	1.831
Industria	30.159	29.756	29.031	28.657	27.284	26.987	27.431
- Industria in s.s.	26.280	25.395	24.911	24.290	23.010	22.771	23.214
- Costruzioni	3.878	4.361	4.121	4.360	4.261	4.204	4.211
Servizi	55.950	56.835	57.327	57.679	59.633	59.858	60.728
Totale	88.009	88.621	88.288	88.160	89.040	88.821	90.115
Unità di Lavoro totali (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	99,8	99,5	94,6	98,1	98,8	97,0	96,4
Industria	652,6	647,4	638,7	617,8	601,8	590,4	596,7
- Industria in s.s.	533,3	523,2	515,3	491,2	475,4	461,9	466,0
- Costruzioni	119,3	124,2	123,4	126,6	126,4	128,5	130,7
Servizi	1.160,1	1.175,1	1.196,8	1.208,5	1.251,3	1.269,9	1.293,7
Totale	1.912,5	1.922,0	1.930,1	1.924,4	1.951,9	1.957,3	1.986,8
Unità di Lavoro dipendenti (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10,9	12,2	10,9	8,8	9,8	10,9	11,4
Industria	520,2	517,8	502,8	478,6	457,8	448,6	453,2
- Industria in s.s.	463,4	455,3	442,8	419,6	404,7	395,6	399,2
- Costruzioni	56,8	62,5	60,0	59,0	53,1	53,0	54,0
Servizi	789,7	805,5	813,8	805,6	817,4	839,5	858,6
Totale	1.320,8	1.335,5	1.327,5	1.293,0	1.285,0	1.299,0	1.323,2
Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	194	216	196	168	190	218	234
Industria	16.271	16.625	16.602	16.372	16.318	16.406	16.982
- Industria in s.s.	14.841	14.990	15.000	14.725	14.772	14.835	15.350
- Costruzioni	1.430	1.635	1.603	1.648	1.547	1.571	1.631
Servizi	22.834	24.238	25.345	26.263	27.440	28.775	30.177
Totale	39.300	41.079	42.144	42.804	43.947	45.399	47.393
Retribuzioni lorde (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	153	169	153	130	148	171	
Industria	11.271	11.514	11.504	11.318	11.282	11.362	
- Industria in s.s.	10.296	10.383	10.408	10.203	10.232	10.282	
- Costruzioni	975	1.131	1.096	1.115	1.050	1.081	
Servizi	16.756	17.844	18.619	19.145	20.081	21.164	
Totale	28.179	29.527	30.276	30.593	31.511	32.698	

¹Anno di riferimento 2000.

Fonte: Istat - Conti Economici Territoriali (gennaio 2008)

Tavola al.1.2 - VALLE D'AOSTA - CONTI ECONOMICI TERRITORIALI, 2000-2006

Conto economico delle risorse e degli impieghi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>(milioni di euro correnti)</i>							
Prodotto interno lordo	3.225	3.352	3.508	3.665	3.844	3.919	4.060
Importazioni nette	603	705	696	657	675	632	
Totale (risorse/impieghi)	3.828	4.058	4.204	4.322	4.519	4.551	
Consumi finali interni	3.087	3.223	3.345	3.441	3.652	3.676	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	2.221	2.296	2.363	2.435	2.529	2.567	2.685
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	866	927	983	1.006	1.123	1.076	
Investimenti fissi lordi	735	839	850	878	867	871	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	7	-5	9	3	0	5	
<i>(milioni di euro - valori concatenati¹)</i>							
Prodotto interno lordo	3.225	3.296	3.338	3.389	3.429	3.399	3.428
Totale (risorse/impieghi)	3.828	4.050	4.089	4.150	4.158	4.093	
Consumi finali interni	3.087	3.166	3.203	3.243	3.288	3.292	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	2.221	2.264	2.285	2.298	2.328	2.304	2.357
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	866	902	918	944	959	957	
Investimenti fissi lordi	735	820	808	817	781	760	
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro - valori concatenati¹)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	42	45	49	47	43	42	41
Industria	583	596	633	668	677	681	692
- Industria in s.s.	333	347	355	375	382	387	394
- Costruzioni	250	249	278	293	294	294	298
Servizi	1.960	2.021	1.991	1.984	1.967	1.944	1.951
Totale	2.585	2.661	2.673	2.700	2.688	2.666	2.685
Unità di Lavoro totali (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,3	3,2	3,1	3,1	3,2	3,3	3,3
Industria	13,5	14,5	14,9	15,1	15,7	15,7	15,8
- Industria in s.s.	7,1	7,4	7,3	7,3	7,2	7,0	6,8
- Costruzioni	6,4	7,1	7,6	7,8	8,5	8,7	9,0
Servizi	43,9	43,2	43,8	43,9	42,7	41,9	42,5
Totale	60,7	60,9	61,8	62,1	61,6	60,9	61,6
Unità di Lavoro dipendenti (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,1	1,1	1,1	0,9	1,0	1,0	1,1
Industria	9,7	10,1	10,7	10,8	11,7	12,0	11,9
- Industria in s.s.	6,0	5,9	6,1	5,9	5,9	5,8	5,7
- Costruzioni	3,7	4,2	4,6	4,9	5,8	6,2	6,2
Servizi	28,9	28,2	29,2	29,1	27,4	27,3	27,7
Totale	39,7	39,4	41,0	40,8	40,1	40,3	40,7
Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17	17	18	14	16	18	20
Industria	299	312	341	354	389	407	407
- Industria in s.s.	197	199	212	216	219	224	222
- Costruzioni	102	113	129	138	170	183	185
Servizi	861	883	942	962	947	989	1.039
Totale	1.176	1.211	1.300	1.330	1.352	1.414	1.466
Retribuzioni lorde (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14	14	15	12	14	15	
Industria	206	215	235	242	266	280	
- Industria in s.s.	137	138	148	149	152	155	
- Costruzioni	69	77	87	93	115	124	
Servizi	627	669	699	715	706	738	
Totale	848	898	948	969	986	1.033	

¹Anno di riferimento 2000.

Fonte: Istat - Conti Economici Territoriali (gennaio 2008)

Tavola al.1.3 - LOMBARDIA - CONTI ECONOMICI TERRITORIALI, 2000-2006

Conto economico delle risorse e degli impieghi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>(milioni di euro correnti)</i>							
Prodotto interno lordo	246.730	259.431	270.653	279.450	289.334	293.906	305.550
Importazioni nette	-35.448	-38.902	-41.395	-45.494	-44.595	-41.079	
Totale (risorse/impieghi)	211.282	220.529	229.258	233.957	244.739	252.827	
Consumi finali interni	163.756	170.315	175.778	182.022	189.587	195.661	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	131.838	135.818	139.011	143.646	149.086	153.276	159.470
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	31.918	34.497	36.767	38.376	40.501	41.625	
Investimenti fissi lordi	47.165	50.065	52.931	51.229	55.202	57.670	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	361	150	549	706	-50	-504	
<i>(milioni di euro - valori concatenati¹⁾)</i>							
Prodotto interno lordo	246.730	251.573	253.806	254.292	255.986	254.896	260.860
Totale (risorse/impieghi)	211.282	214.767	216.827	215.791	219.146	221.448	
Consumi finali interni	163.756	165.721	165.869	166.990	168.949	170.316	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	131.838	132.603	132.309	132.823	134.186	135.106	137.015
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	31.918	33.118	33.553	34.144	34.732	34.519	
Investimenti fissi lordi	47.165	48.936	50.437	47.884	50.046	50.724	
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro - valori concatenati¹⁾)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.524	3.573	3.515	3.322	3.534	3.393	3.264
Industria	78.271	78.328	78.975	78.242	80.411	77.883	79.838
- Industria in s.s.	68.431	67.721	67.784	67.130	68.715	66.133	67.888
- Costruzioni	9.840	10.607	11.196	11.117	11.689	11.713	11.923
Servizi	141.203	145.942	148.092	148.985	147.669	149.410	152.465
Totale	222.998	227.843	230.584	230.575	231.551	230.717	235.641
Unità di Lavoro totali (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	132,7	132,2	131,0	127,1	130,1	119,7	118,3
Industria	1.511,8	1.516,7	1.545,3	1.573,9	1.604,6	1.579,6	1.583,8
- Industria in s.s.	1.228,3	1.218,0	1.235,3	1.253,2	1.278,9	1.242,0	1.251,2
- Costruzioni	283,5	298,7	310,0	320,7	325,7	337,6	332,6
Servizi	2.593,9	2.678,8	2.719,2	2.765,2	2.757,9	2.773,6	2.858,6
Totale	4.238,4	4.327,7	4.395,5	4.466,2	4.492,6	4.472,9	4.560,7
Unità di Lavoro dipendenti (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	30,0	29,4	28,4	21,4	25,1	28,2	30,4
Industria	1.206,9	1.205,7	1.245,5	1.265,6	1.288,5	1.285,1	1.299,4
- Industria in s.s.	1.048,3	1.042,7	1.070,0	1.088,5	1.111,2	1.087,6	1.101,6
- Costruzioni	158,6	163,0	175,5	177,1	177,3	197,5	197,8
Servizi	1.789,0	1.871,4	1.911,1	1.929,5	1.932,7	1.976,2	2.046,6
Totale	3.025,9	3.106,5	3.185,0	3.216,5	3.246,3	3.289,5	3.376,4
Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	548	532	524	426	483	567	621
Industria	38.359	39.617	42.002	43.832	46.343	47.131	48.855
- Industria in s.s.	34.257	35.254	37.152	38.721	41.045	41.138	42.743
- Costruzioni	4.102	4.364	4.850	5.111	5.298	5.993	6.112
Servizi	55.302	59.958	62.869	65.392	67.152	70.807	74.998
Totale	94.208	100.107	105.395	109.650	113.977	118.505	124.474
Retribuzioni lorde (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	448	434	428	339	393	466	
Industria	26.634	27.476	29.132	30.278	32.018	32.691	
- Industria in s.s.	23.788	24.426	25.772	26.770	28.361	28.557	
- Costruzioni	2.846	3.050	3.360	3.507	3.657	4.134	
Servizi	40.401	43.931	45.957	47.563	48.977	51.642	
Totale	67.483	71.841	75.517	78.180	81.387	84.799	

¹Anno di riferimento 2000.

Fonte: Istat - Conti Economici Territoriali (gennaio 2008)

Tavola al.1.4 - LIGURIA - CONTI ECONOMICI TERRITORIALI, 2000-2006

Conto economico delle risorse e degli impieghi	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<i>(milioni di euro correnti)</i>							
Prodotto interno lordo	33.670	35.535	36.054	37.219	38.644	39.914	41.005
Importazioni nette	2.956	2.677	2.933	3.537	2.479	2.482	
Totale (risorse/impieghi)	36.625	38.211	38.986	40.756	41.124	42.395	
Consumi finali interni	30.380	31.511	32.374	33.505	34.613	35.577	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	23.686	24.253	24.903	25.641	26.377	26.911	27.912
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	6.694	7.258	7.471	7.864	8.236	8.546	
Investimenti fissi lordi	6.087	6.552	6.560	7.196	6.457	6.765	
Variazione delle scorte e oggetti di valore	159	148	53	55	54	53	
<i>(milioni di euro - valori concatenati¹⁾)</i>							
Prodotto interno lordo	33.670	34.506	33.787	33.727	33.905	33.898	34.183
Totale (risorse/impieghi)	36.625	37.191	36.936	37.617	36.906	37.091	
Consumi finali interni	30.380	30.537	30.529	30.712	30.880	31.041	
- Spesa per consumi finali delle famiglie	23.686	23.633	23.509	23.541	23.581	23.596	23.807
- Spesa per consumi finali delle ISP e AA.PP.	6.694	6.904	7.017	7.168	7.295	7.344	
Investimenti fissi lordi	6.087	6.409	6.247	6.713	5.833	5.922	
Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro - valori concatenati¹⁾)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	631	582	575	573	561	534	535
Industria	5.587	5.920	5.596	5.298	5.180	5.010	5.017
- Industria in s.s.	4.294	4.301	3.983	3.565	3.435	3.371	3.395
- Costruzioni	1.294	1.619	1.612	1.728	1.737	1.635	1.621
Servizi	23.631	24.188	23.995	24.256	24.356	24.564	24.780
Totale	29.849	30.689	30.167	30.132	30.106	30.117	30.338
Unità di Lavoro totali (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	24,1	24,7	23,3	21,0	21,4	21,7	21,8
Industria	125,0	128,6	124,0	121,2	121,0	125,9	127,5
- Industria in s.s.	82,9	81,8	77,7	73,5	71,7	74,4	75,7
- Costruzioni	42,1	46,8	46,3	47,7	49,3	51,5	51,8
Servizi	506,4	513,1	513,4	502,0	497,7	501,7	513,8
Totale	655,5	666,4	660,7	644,2	640,1	649,3	663,1
Unità di Lavoro dipendenti (media annua in migliaia)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4,6	4,4	4,6	3,5	3,9	4,5	4,4
Industria	87,4	90,1	87,0	85,1	85,4	86,0	89,3
- Industria in s.s.	65,4	65,1	61,9	58,7	57,9	58,5	60,6
- Costruzioni	22,0	25,0	25,1	26,4	27,5	27,5	28,7
Servizi	355,5	356,3	363,2	348,9	340,5	349,8	362,1
Totale	447,5	450,8	454,8	437,5	429,8	440,3	455,8
Redditi da lavoro dipendente (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	72	70	73	60	67	78	78
Industria	2.732	2.842	2.823	2.817	2.923	2.971	3.148
- Industria in s.s.	2.143	2.204	2.149	2.084	2.136	2.179	2.306
- Costruzioni	590	638	674	733	787	792	842
Servizi	10.155	10.517	11.037	11.195	11.280	11.937	12.682
Totale	12.959	13.430	13.933	14.073	14.270	14.986	15.907
Retribuzioni lorde (milioni di euro correnti)							
Agricoltura, silvicoltura e pesca	60	59	61	49	55	66	
Industria	1.917	1.993	1.973	1.958	2.040	2.079	
- Industria in s.s.	1.505	1.542	1.503	1.453	1.494	1.526	
- Costruzioni	412	452	470	505	546	553	
Servizi	7.496	7.800	8.203	8.211	8.294	8.805	
Totale	9.473	9.852	10.237	10.217	10.389	10.950	

¹Anno di riferimento 2000.

Fonte: Istat - Conti Economici Territoriali (gennaio 2008)